

CENTESIMI  
5  
IL NUMERO

Prezzo di Associazione  
Franco di porto in tutto il Regno e Colonia Eritrea:  
Anno L. 8. — Semestre L. 4.  
Gli abbonamenti decorrono dal 1 e dal 15 d'ogni mese.  
I manoscritti non si restituiscono.

ANNO II. — N. 2.

Brindisi 15 Gennaio 1893.

Inserzioni  
In 4. pag. (linea o spazio di lin.) Cent. 40. — In 3. pag. L. 1. — Per le altre inserz. prezzi da convenirsi.  
Per le inserz. dirigersi all'Ufficio di pubblicità della  
Tip. Editrice Brindisina, Piazza Concordia, Brindisi

ARRETRATO  
10  
CENTESIMI

Si pubblica ogni domenica — Lettere, manoscritti ed altro indirizzare alla Direzione del Corriere — Brindisi — Conto corrente con la posta

## DA ROMA

La progettata fusione delle Banche incontra sempre nuove difficoltà. Però si spera che queste verranno superate, e che si potrà firmare finalmente il concordato.

Nel prossimo consiglio dei Ministri si tratterà la nomina del Sottosegretario di Stato alla Marina. Si dice che questo sarà il contrammiraglio Cottrau.

Sono stati distribuiti a varie Intendenze di Finanza dell'Italia 1 milione e 450 mila lire in spezzati di argento, che il Governo ha acquistati dalla Francia.

## CORRIERE POLITICO

Fra i caratteri prevalenti di questo secolo, si dovrà pur troppo annoverare la crescente diffusione del morbo distruggitore della coscienza, come la tisi dei polmoni, cioè della cupidigia di ricchezze, che tende a sopprimere ogni idealità, ogni principio morale, sostituendovi l'adorazione del denaro, del Dio Milione.

La Francia ce ne porge un esempio stupefacente con gli scandali della compagnia del Panama. E lo stupore raggiunge il colmo, vedendo affilato in questa gora lo stesso Ferdinando Lesseps, l'uomo sulla cui fronte posava la gloria più pura della sua nazione, l'uomo che aveva compiuta la più portentosa e proficua impresa del secolo, il canale di Suez, e a cui i suoi concittadini avevano dato il titolo di Gran Francese. Quest'uomo onorato dal mondo intero, possessore di una cospicua fortuna dovuta al suo genio ed al suo lavoro, ed insieme già pervenuto, per dirla con Dante:

..... a quella parte

Di sua età, dove ciascun dovrebbe  
Calar le vele e raccogliere le arte,

eccolo invece gettarsi di nuovo nell'alto pelago, imbarcarsi nel colossale affare del taglio dell'istmo di Panama.

Il progetto aveva destato un'eco d'ammirazione per la fenomenale attività di quel vecchio, che si proponeva pari a Gladstone, di compiere, nella tarda età, la sua opera gigantesca. Il pubblico corrispose con slancio fiducioso, al suo invito, ed i milioni affluirono alla compagnia presieduta dal Gran Francese.

Chi avrebbe potuto supporre che quel nome sì glorioso dovesse servire di coperto all'esosa speculazione, alla smania di lucra a sudoli, raggiri! Ma il Lesseps era egli conscio di queste mene? Dalle rivelazioni venute finora alla luce, sembra che si possa dar risposta affermativa; e, comunque, ammesso pure che egli non abbia assecondati gli storni e la dilapidazione di gran parte dei milioni affidati alla sua probità, c'è abbastanza motivo a dubitare che abbia lasciato agire la banda che lo circondava. Fosse inerzia o connivenza, lo dirà il processo intentato, e, ad ogni modo, eccoci dinanzi al rattristante spettacolo di vedere la vanteranda canizie di Lesseps trascinata sullo scanno degli imputati, per rispondere del crimine di bancarotta fraudolenta.

Quali saranno le conseguenze? Noi non vogliamo esser profeti; ma tutto fa credere che la gloriosa Repubblica da tutto

quest'affare esca poco onorevolmente. Oramai a tutti è noto che quasi nessun uomo politico francese rimarrà illeso da questo scandalo, e tutti potranno facilmente supporre quali garanzie possa offrire un paese all'estero, così miserevolmente travagliato dai propri cittadini proclamantisi sempre e dovunque, veri repubblicani e veri democratici.

\*\*

L'interesse che tutte le nazioni Europee hanno alla soluzione della questione del Panama, ch'è divenuta questione di vita o di morte per la Repubblica Francese ha distolto tutte le menti dall'altro grave problema che agita in questo momento un'altra grande nazione, cioè l'Home-Rule per l'Irlanda, che dovrà discutersi tra giorni al Parlamento del Regno Unito.

Gladstone, che per una inesplicabile mania ha voluto rivendicare a sé l'onore di condurre a buon porto l'approvazione di questo bill, s'è messo in guerra con molti dei suoi antichi amici, i quali hanno dichiarato di abbandonarlo, pur di non cooperare con lui allo smembramento della patria. E veramente fa meraviglia il pensare che un uomo politico del merito di Gladstone ed uno statista della sua forza, si sia deciso di distruggere tutto il suo passato luminoso, colla senile ostinazione di voler compiere l'opera che lo sfatato Parnell aveva così providenzialmente compromessa.

Ma, come abbiamo già detto, questa volta il Great Old Man dovrà lottare non solo contro l'Opposizione, ma anche contro una buona parte di quei suoi seguaci, che non dividono le idee separatiste del loro capo, e perciò le probabilità della sconfitta si sono aumentate in tal modo, da far prevedere con certezza il completo naufragio del Home Rule.

## LA MANUTENZIONE DELLE STRADE

In un brano di cronaca dello scorso numero, abbiamo lamentato la cattiva condizione in cui si trovano ridotte le strade ad inghiaia della nostra città; ma siccome l'argomento è di quelli che interessano abbastanza gravemente, così ci permettiamo di tornarci sopra ancora una volta e di trattarlo un po' più diffusamente. A quanto ci viene riferito da persona competente, l'inconveniente lamentato dipende esclusivamente dal sistema di manutenzione adottato dalla nostra Amministrazione, la quale piuttosto che ad appalto generale, come prima erano tenute, le amministrazioni invece ad economia, nel convincimento di fare cosa più utile allo erario Municipale, e più idonea per il buon andamento del servizio.

I difetti di questo sistema, come anche di quello, così detto, a fornitura, sono tanti, che sarebbe lungo enumerarli tutti, ma vogliamo però accennarne qualcheduno per vedere di persuadere i nostri Amministratori a cambiar sistema. E prima d'ogni altra cosa bisogna notare che per quanta oculatezza ed accorgimento si voglia adoperare nel portare avanti questo servizio, avviene sempre che il de-

siderio di chi è incaricato di somministrare il materiale richiesto, e di fornire gli operai che debbono eseguire il lavoro, trova sempre il modo di danneggiare l'Amministrazione, sia per la cattiva qualità del materiale, sia per la incapacità delle persone incaricate di eseguire le riparazioni delle strade. Oltre a ciò il brecciamone non viene certamente sparso nel momento opportuno, perchè, e per il tempo che s'impiega per apprestare il materiale richiesto, e per le lungaggini burocratiche che sono l'appannaggio inseparabile di ogni più semplice Amministrazione italiana, avviene sempre che quando si va per eseguire la riparazione ordinata, il guasto è diventato così grave, da richiedere ben più seri provvedimenti.

A questo poi bisogna aggiungere che in inverno non viene mai rimosso il fango in tempo opportuno, e così pure la polvere in estate, ciò che riduce di molto l'altezza di brecciamone consolidato, la quale non dovrebbe essere mai minore di otto centimetri.

Inconvenienti questi che non verificano quando si manutengono a Tatta per appalto generale, perchè è interesse dell'appaltatore concessionario di adoperare del brecciamone abbastanza solido da resistere il più a lungo possibile e di mantenere sempre la strada in condizioni tali da non richiedere delle riparazioni troppo frequenti. Ed anche perchè al momento della consegna delle strade, ad appalto finito, non possa venire sollevata alcuna difficoltà per lo svincolo della cauzione prestata. A conferma di questi nostri apprezzamenti basta citare il caso dell'Amministrazione Provinciale, la quale dopo una prova di sei anni ha dovuto abbandonare il sistema della manutenzione in economia, perchè, oltre la maggiore spesa che esso richiedeva, le strade erano ridotte in così cattivo stato, col brecciamone consolidato del tutto consumato e coll'ossatura in molti punti scoperta, da richiedere la spesa di un milione per urgenti riparazioni. E perciò s'è vista obbligata a ritornare al sistema di prima, a quello cioè dell'appalto generale?

Ed ora che anche noi abbiamo fatto questa prova, non sarebbe il caso di mutare anche noi sistema, e di ritornare all'antico.

Vedano i signori Amministratori se queste nostre osservazioni meritano di essere prese in una qualche considerazione, ed in caso affermativo si prenda una pronta decisione, perchè l'indugiarsi ancora recherebbe sempre maggiore nocimento.

## CRONACA GAIA

La neve.

La città è in festa; un ospite inaspettato alberga da due giorni tra le sue mura, col relativo suo seguito. Sua Bianca Maesta la Neve, è venuta a trovarci facendosi precedere da un freddo polare, al quale le nostre signore non sono avvezze; e con un accompagnamento di ogni sorta di uccelli d'acqua, delizia dei nostri cacciatori, e lieta promessa di preda abbondante.

È curiosa la gradevole sensazione che produce nella nostra città l'apparizione di questa candida dama, il cui arrivo fa serrare il cuore di tristezza alle agguerrite genti del Nord.

Chi mi sa dire perchè tutti guardano a legreamente la neve che cade a foglie, non larghe, come nei paesi freddi, ma fragili, piccole e tenui, e nessuno si preoccupa del freddo che ne sarà la conseguenza?

Che ciò dipenda dalla sicurezza che essa si liquefarà subito ai raggi tiepidi del nostro bel sole, che non sa stare a lungo senza baciare questa mite e temperata zona d'Italia?

Nozze Rossi-Rizzi

Nella festa nuziale in casa Rizzi la sera nelli recitati dal Sig. Mariano Gigante, il nostro amico e collaboratore D. Pasqualino Camassa faceva agli sposi il seguente gentil complimento:

È un freddo mese, questo di Gennaio,  
Ma caldo è il vostro amor, sfida il rovaio.

La fredda brezza ha disseccato i fiori,  
Ma ha rispettato il fior dei vostri amori.

L'affetto, che giuraste, è sempre vivo,  
Come la foglia del virente ulivo.

L'affetto che giuraste, è sempre verde,  
Il fior di fedeltà foglia non perde.

L'affetto che giuraste, mai non passa.....  
Questo è l'augurio di Pasqual Camassa.

Sant'Antonio.

Martedì, festa di Sant'Antonio, il santo in cui onore il popolo di Brindisi accende in tutte le strade, per antica tradizione, numerosi fuochi di gioia, s'inaugura il carnevale. Il nostro proverbio dice appunto: di sant'ant'Antuèni maschiri e sueni.

Dunque di Sant'Antonio bisognerà che si balli, per non venire meno alla tradizione. Datevi perciò da fare allegri giovinotti e signorine briose, e specialmente perchè quest'anno il Carnevale è molto corto, appena 28 giorni, e poi verrà la triste quaresima colle serie occupazioni e l'abbandono di ogni follia.

## Dante-Goethe-Stern

Dante e Goethe, in questo doppio metodo d'iniziazione alla via vera, che tracciarono a sei secoli di distanza, si accordano su tutte le regola essenziali. Queste due anime, « della stessa tempra e dello stesso timbro », ci lasciarono la stessa « dottrina di salute », vale a dire concepirono nella stessa guisa i rapporti di Dio con l'uomo. La Divina Commedia, così considerata, non è più solamente un capolavoro letterario, essa riprende il suo carattere di Bibbia, cioè di libro in cui

l'uomo di tutti i tempi può venire con confidenza a cercare sollievo e forza. Noi non la leggiamo più lasciandola come al di fuori del nostro essere. Se Dante non è più separato da noi che per differenze di usi e costumi, se il suo pensiero, nella sua intimità profonda, è identico al nostro, la sua parola non è più soltanto per noi quella d'un pittore di genio, è quella di un *duca, signore, e maestro*. Noi lo applaudiamo, noi lo ascoltiamo.

L'ammirazione del dilettante cede il posto all'affezione rispettosa del discepolo. Un'attrattiva affatto nuova esala da quelle terzine dalle misteriose concisioni. Noi abbiamo un amico di più cui interroghiamo e che ci risponde.

Quante volte fu detto: ce Dante non ci è più accessibile che per lo stile; alcuni versi di una bellezza sorprendente, ecco ciò che ci resta di lui; tutto il rimanente è morto. « Questo è un omaggio derisorio. Ciò che havvi di più grande nella Divina Commedia, non è l'immaginazione, è l'anima del poeta.

Per acquistare la serenità ch'è diffusa nei suoi ultimi canti, essa ha scrutato con trasporto i misteri di nostra natura.

Un Francese che aveva conversato con Goethe scriveva « Quando la sua fisionomia non è animata, esprime una nobile tristezza. Si crede vedere un eroe della antichità schiacciato sotto il peso di nostra miseria. Egli ha nella fronte e nello sguardo, alcun che di profondamente tragico. « Quest'impressione è quella stessa che ci colpisce allorchando consideriamo il grave e maestoso profilo del Fiorentino. Consultiamo dunque con confidenza l'austero pensatore. Lasciamo da parte il teologo, e andiamo direttamente all'uomo; ei si rivelerà ad ogni pagina del suo poema, che fu la sua confessione generale, e su ciascuno dei grandi problemi che ci angustiano ci dirà qualche parola degna del suo nobile cuore, rimasto sì fiero e sì vigoroso nella tristezza.

Daniele Stern, seguendo piamente le sue came, riprende alla volta di ciascuno questi problemi, e trova così l'occasione di studiare le questioni più gravi del nostro tempo. Il suo libro, sotto un'apparenza puramente letteraria, è dunque un libro di filosofia religiosa. Da un punto di vista che Schelling e il barone d'Eckstein aveano osservato senza saper sospettarne la ricchezza, il suo spirito penetrante trae un insieme di considerazioni dell'ordine più elevato. Il suo talento, che si piace sulle elevatèzze, si dispiega colà in tutta la sua libertà, e si è felici di salutare di nuovo gli splendidi meriti che fecero il successo sì legittimo dei *Bozzetti morali* e della *Storia della Rivoluzione del 1848*. Io non voglio parlare dello stile, si sa che ve ne ha pochi che lo possano imitare, voglio semplicemente rivelare quell'arditezza tranquilla che sdegnava le abituali riservatezze e sa dire ad alta voce ciò che noi osiamo appena pensare. Quelle pagine sono di quelle ove non si ode risuonare che « le armonie e non le dissonanze delle cose » ma questa riconciliazione ideale dei contrarii non è comprata per verun sacrificio, e non toglie nulla alla fermezza delle conclusioni. È questa una lezione di cui più d'uno dei nostri contemporanei potrebbe trarre profitto.

Delle opere poetiche, e serene come quella di Daniele Stern non sembrano essere come degli uccelli bianchi, apportatori del ramoscello verde, armoniosi messaggeri di un avvenire sì bramato?

Vedendo appressarsi le due grandi ombre di Dante e di Goethe, che sembravano dover restare eternamente alle due estremità del pensiero, per segnare i punti più opposti, mi sembrò vedere il passato e l'avvenire camminare l'uno verso l'altro e tendersi la mano. Io credetti che il tempo veniva in cui, sul segno di questi due maestri della vita, si riformerebbe la grande unità che sola ci darà la pace profonda. Se ciò non è che un sogno se noi dovremo ritrovarci alla fine del nostro cammino a quel paradiso da cui siamo usciti, come per esortar noi stessi a cercarne sempre l'ingresso perduto, se il nostro destino è di camminare senza posa verso l'infinito, trascinando il grave peso che ci schiaccia, rendiamo grazie

a quelle anime generose che malgrado le opposizioni vogliono aver confidenza, e che sanno emendare colle attrattive della speranza le amarezze di quest'illusione che nomasi vita.

F. Di Mento.

Nota — Ricordiamo qui ai nostri lettori che sotto il pseudonimo di Daniele Stern dobbiamo riconoscere la Confessa D'Agout, e che i dialoghi su Dante e Goethe furono commentati da E. Montégut nei suoi *Tipi letterari*.

## BRINDISINI ILLUSTRI

### ANDREA DELLA MONACA

Nacque nei primi anni del secolo XVII. Entrato giovanetto nella Religione Carmelitana, vi si distinse per ingegno e per dottrina, divenendo erudito teologo, facendo oratore e storico.

Girò presso che tutta l'Italia predicando la parola divina.

Noto per la sua eloquenza anche fuori d'Italia fu chiamato dalla Repubblica indipendente di Ragusa, dove recitò due volte il Quaragesimale e un Discorso politico che fu pubblicato a Lecce nel 1657.

Una dottissima orazione latina da lui pronunziata, in Roma, in una Congregazione generale del suo Ordine, vide la luce in Trani nel 1660. Come eziandio bellissimo fu il discorso funebre, che scrisse alla morte di Filippo IV, e recitato nella Chiesa della Maddalena per invito dell'Università Brindisina. Non seppe però tenersi lontano, tanto nelle sue produzioni italiane che latine, da quel manierismo e da quell'esagerazione, che sono la caratteristica speciale del gusto depravato del suo secolo.

Maestro del suo Ordine, vi fu eletto Provinciale nel 1663.

L'opera però che lo ha veramente raccomandato alla posterità, è la *Memoria storica dell'antichissima e felicissima città di Brindisi*, pubblicata a Lecce nel 1674.

Il materiale di quest'opera però egli lo trovò bello e preparato in un manoscritto di Giovanni M. Moricino che ha per titolo « Antichità e vicissitudini della città di Brindisi » aggiungendovi di suo le notizie, che riflettono il periodo dal 1634 a 1673. Un'altra cosa vi è di suo, ed è la forma letteraria dell'opera, che non raccomanderei certo ai cultori dell'italico idioma.

Malgrado ciò bisogna convenire che con la pubblicazione di detta Storia, Andrea Della Monaca, rese un gran servizio a Brindisi, alla Provincia e all'antico Regno di Napoli.

Infatti tutti gli storici e cronisti suoi coetanei e successori, sino ai giorni nostri, per ciò che riguarda vicende civili politiche e religiose nelle nostre provincie, si appellano frequentemente al P. Della Monaca.

Egli è vero che nel giudizio universale dovrà rendere a Moricino ciò che è di Moricino ma non cessa per questo di farsi ben volere da noi brindisini, perchè dobbiamo al suo plagio letterario buona parte della nostra vita storica. Morì in Brindisi il 14 Ottobre 1679.

P. CAMASSA

## PUBBLICAZIONI

UN NUOVO COMMENTO della

**DIVINA COMMEDIA** per le Scuole e per gli studiosi di Dante

La Divina Commedia di Dante Alighieri, riveduta nel testo e commentata da G. A. SCARTAZZINI. — U. Hoepli, editore, Milano (L. 4).

Nella schiera dei Dantisti più illustri lo Scartazzini tiene uno dei primi posti; il Fanfani — anche egli dantista e filologo sommo — a proposito di un precedente commento della « Divina Commedia » dello stesso Scartazzini, così si esprimeva nel 1875 nel Nuovo Istitutore:

« . . . . Questo commento è il frutto di lunghi studi ed assidui. Sobrio, ma senza grettezza; non vago per niente delle novità e dei ghiribizzi, che tanto piacciono ad alcuni dantisti italiani, va a rilento nell'accettare nuove lezioni, studiandosi invece, o col sussidio della lingua antica o per mezzo di altri luoghi delle opere dantesche, di confermare le antiche e schiette interpretazioni. Spessissimo vengono a rischiare il dubbio, o a confermare le fatte interpretazioni, luoghi calzatissimi della Bibbia e de' Santi Padri.

« In ogni cosa poi è semplice, chiaro, ordinato, per modo che rende intelligibile il sacro poema anche ad un fanciullo. Insomma questo commento dello Scartazzini è il migliore di tutti quelli che abbiamo, per le Scuole, e Dio volesse che, siccome andrà di certo per tutte le scuole tedesche, così potesse andare per tutte le italiane ».

Il voto del Fanfani che questo commento potesse andare per tutte le scuole italiane, rimase lungo tempo inadempiuto, principalmente perchè il commento, troppo vasto già nel primo volume, prese nei volumi successivi tali dimensioni e divenne sì erudito, da eccitare l'ammirazione universale dei dotti.

Il celebre commentatore si è quindi risolto di dettare appositamente un commento della **Divina Commedia** destinato alle nostre scuole il quale contenesse il succo del suo vasto lavoro di oltre trent'anni e dei più recenti suoi studi. Lo Scartazzini non scrisse una parola superflua, onde il testo ed il commento di tutta la **Divina Commedia** si contengono in un volume di 1100 pagine. Superfluo aggiungere che egli non riproduce o condensa semplicemente il suo massimo lavoro, ma lo continua per così dire sino ai giorni nostri; onde questo nuovo commento è l'unico che dia in breve spazio i risultati degli studi danteschi degli ultimi anni.

Al testo ed al commento venne aggiunto il Rimario e l'indice dei nomi propri e delle cose notabili contenuti nella **Divina Commedia**.

Il celebre commentatore dedica questo suo nuovo lavoro al suo amico, l'onorevole Guglielmo Warren Vernon, traduttore inglese e commentatore di Dante, al quale gli italiani vanno debitori della bellissima ed importante edizione del commento di Benvenuto da Imola.

## CALENDARIO

GENNAIO — giorni 31

15 Domenica — SS. Nome di Gesù.

16 Lunedì — S. Marcello

17 Martedì — S. Antonio Abate

18 Mercoledì — Santa Prisca

19 Giovedì — S. Canuto Re

20 Venerdì — Ss. Fabiano e Sebastiano

21 Sabato — Sant'Agnese.

### La settimana Religiosa

Seguendo l'esempio degli Apostoli fu sempre dai Cristiani venerato ed invocato con particolar culto il Nome di Gesù, siccome quello che solo è stato concesso ai figli di Adamo, perchè possano ottenere salvezza. In varie occasioni ne rinnovarono la festiva memoria molte sante persone, come fece tra gli altri S. Bernardino celebre oratore dell'Ordine serafico sul finire del secolo XV. Il Sommo Pont. Innocenzo III assegnò la 2. Dom. dopo la Epifania specialmente in onore del Santissimo Nome di Gesù.

La pia Associazione delle **Madri Cristiane** in Brindisi lo solennizza nella Chiesa delle Scuole Pie.

— Nella stessa Chiesa poi, per cura dell'altra pia Associazione, **Figlie di Maria** si solennizzerà Sant'Agnese Vergine e Martire, la cui festa ricorre Sabato prossimo 21 corrente.

Sabato pure sarà celebrato l'anniversario della morte di Monsignor Luigi M. Aquilar, Arcivescovo di Brindisi.

## NA RISPOSTA

Prima di cuminzari n'atra vota  
Cu cumpongu a dialettu paisanu  
Sti viersi senza capu e senza cota,  
Scritt'alla scusu d' lu patri uardianu  
Mo ca la Musa mia la lengu'è ssota,  
Sienti, littori, ci sta parlu sanu,  
E dimmi ci lu tuertu è tuttu mia  
Mo ci contu gnè cos'a ssignuria.

Nci stai nu pueta brindisinu  
Ca non trova cchiù paci nè riggiettu  
Di cè lli dissi ca pi llu Bambinu  
Tuccava cu aggia n'ogna di rispettu,  
E ccu no lu mintia ntra pièddi e vinu  
Comu feci na fiata a nu sunettu.  
Li dis-i, ci no sbagliu, cu ara drittu  
Crea ca sta parola n'è dilittu.

Di quidda giurnu mi nd'è dittu tanta  
Ca no ndi poti cchiù mancu nu ciucciu.  
È dittu ch'è llardata d'erva santa  
La tonica ci portu e lu cappucciu;  
Ca sentu scrupulusu, e ci mi uanta  
Ca m'avita strigghià com'a nu ciucciu.  
E iu', ca nfini po' no sso nu santu  
Haggiu scuccatu e vogghi'a nei li cantu:

Fin'a quandu, fin'a quandu  
Vuè cu sicuti a sparlati  
E cu va' cacchirisciandu  
Comu sia ca l'uèvu ha ffari?  
L'imu ntisu, l'imu ntisu  
Puezzi stari... mparadisù:  
Ch'è rrivatu lu butirru  
Ch'è vinutu lu casbirru.

Lu paisi si lamenta  
Ca no poti cchiù soffriri,  
Fissu, fissu cu ti senta  
Questa storia sempri diri:  
Cu cattamu lu stracchinu,  
O lu veru cutichinu;  
La marsala e lu prisuttu,  
La sazizza e lu virmuttu.

No sta sienti, no sta sienti  
Ca l'amici e lli nnimici  
Sontu tutti assa' scuntienti  
Ca na cosa sempri dici?  
Ci no cangi l'argumentu  
Si nu veru cardamientu;  
E lu scherzu quandu dura  
Po' diventa siccatura.

E ci vuè cu faci viersi  
Lassa stà lu nomi mia,  
No llu viti ca n'ha piersi  
Li paroli e la fatia?  
Ha' ta sbattiri nu piezzu  
Cu nduvini lu picuezzu;  
No ristari cu llu nnutu  
Ca sta vota aggu furnutu.

Lu Picuezzu

L'Italia Marinara, rivista settimanale illustrata di Marina militare e mercantile. Ora costa 10 centesimi. Il suo num. 92 di domenica 8 Gennaio 1893 ha il seguente sommario:

TESTO — Il petrolio qual succedaneo del carbon fossile per la navigazione a vapore — Le flotte del mondo — Capitanerie di porto — Relazione e giornale di viaggio del principe di Santo Buono viceré del Perù — Italiani al Brasile — L'armatella di scoperta — Riserva di pesca al Granatello — Le contro-torpediniere — Dell'urto delle navi — Per i bacini di Napoli — Commercio — Cronaca — Varietà — Bibliografie.

INCISIONI — La contro-torpediniera « Speedwell » — Escoto volante.

AL PALAZZO DI CITTÀ

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera del 13 Gennaio 1893. Ore 5 pom. per discutere sul seguente:

**Ordine del giorno.**

1. Comunicazione del ricorso prodotto dall'Impiegato Comunale Sig. Cafiero Prospero, avverso la deliberazione Consigliare che lo sospendeva dallo stipendio e dal servizio. Analoghi provvedimenti.
2. Domanda del Sig. Cafiero Giov. di Davide per acquisto di suolo del giardino Santa Teresa.
3. Abbassamento del terrapieno della banchina delle Sciabiche. Comunicazione di Nota Sotto-Prefettizia. Analoghi provvedimenti.
4. Riforma del Corpo delle Guardie Municipale.
5. Nomina di un Assessore effettivo in rimpiazzo del Sig. Biagio Palumbo.
6. Seconda deliberazione sull'approvazione della perizia per la cessione al Comune del Convento di S. Maria degli Angioli.
7. Seconda deliberazione sul pagamento del prezzo di acquisto del giardino demaniale.
8. Provvedimenti per l'apertura della Farmacia in tempo di notte.
9. Istanza al Governo per il pareggiamento delle Scuole Tecniche.
10. Id. della Società Operaia Indipendente e dei Signori Simone e Arsenio Ginsappè per acquisto di suolo in via Umberto I.

In questa prima convocazione, per mancanza del numero legale di consiglieri non si è potuta tenere l'adunanza, ed il Consiglio è stato convocato in seconda tornata, per la sera del giorno 17 corrente alle ore 5 1/2 pom.

**CRONACA**

**L'Arcivescovo** — Ci viene assicurato che Sua Maestà ha accordato il R. *Exequatur* a Monsignor Salvatore Palmieri preconizzato Arcivescovo di Brindisi, ed Amministratore perpetuo della Diocesi di Ostuni.

Ci auguriamo che S. E. voglia venire presto a pigliare possesso della sua sede, dove c'è tanto bisogno dell'opera sua.

**Nomine e traslochi** — È stato nominato il nuovo Presidente della Deputazione Provinciale nella persona dell'avv. Vincenzo Gervasi, il quale ha preso possesso della sua carica lunedì scorso.

— Il Sostituto Procuratore del Re avv. Carlo Mosca ed il giudice di Tribunale, sig. Alfonso Miceli, sono stati traslocati, da Lecce a Lenciano il primo, e da Lecce a S. Maria Capua Vetere il secondo.

— Il Dott. Vitali Vincenzo già vice-ispettore di P. S. a Brindisi e traslocato a Barletta, è stato di nuovo traslocato a Brindisi nella stessa qualità di prima.

— Da Ponte Flavio, Delegato di P. S. a Castellammare di Stabia è stato traslocato a Brindisi.

— Crapanzano Giovanni, Cardina Antonio, D'Ascola Paolo, Tolomeo Domenico, Morelli Salvatore, Pettinati Emilio, Alberigo Filippo, sono stati nominati guardie carcerarie e destinati a Brindisi.

— Furlan Antonio e Doldo Francesco sono stati traslocati rispettivamente da Roma e da Potenza a Brindisi.

— Piccoli Luigi usciere della prefettura di Urbino è stato traslocato alla sottoprefettura di Brindisi.

**Camera di Commercio**

— La Camera si riunirà in prima convocazione il giorno 18 cor. alle ore 9 a. m.

**Fiera di beneficenza.**

— La vendita degli oggetti fatta domenica scorsa ha dato il seguente risultato:

Oggetti venduti L. 707,15  
Ingresso a Cmi. 10 " 77,05

Totale L. 784,20

La vendita continuerà oggi, tempo permettendo, alle ore 2 pom.

Di questa somma, 700 lire sono state versate alla signora Marina De Marzo, Cassiera del Comitato, per aggiungerle alle somme già raccolte e depositate alla Cassa di Risparmio.

**Per Tutturano** — La Curia Metropolitana in seguito alle giuste richieste dei Tutturanesi, ha deciso di aprire un concorso per il posto di Arciprete-curato da domiciliare a Tutturano. La congrua Governativa per tal posto è di L. 800, alle quali si aggiungono 100, lire come concorso del Comune di Brindisi.

**Disgrazia** — La notte del 9 corrente verso le ore 11 pom. il cantoniere ferroviario Cantanno Vitantonio, di anni 24 nell'attraversare il binario a 3 chilometri da Brindisi, per mettersi al suo posto mentre passava il treno diretto delle ore 10, che quella sera era in ritardo di circa un'ora, fu investito dalla locomotiva, ed essendo stato orribilmente schiacciato dopo pochi minuti di atroci sofferenze spirava.

**Un crollamento** — Anche noi, come i napoletani abbiamo avuto il nostro piccolo crollamento.

Il nostro caso però è un pò differente, perchè mentre a Napoli è il suolo che viene a mancare sotto i piedi, a Brindisi invece sono i tetti che crollano.

Ieri verso le 2 pom. ci fu detto che al nuovo Teatro erano caduti due pilastri che sostenevano la tettoia del palcoscenico trascinandolo con loro una parte della volta di un camerino adiacente. Recatici sopra luogo per informarci esattamente del fatto, abbiamo trovato che le cose stavano proprio come ci era stato riferito. L'ingegnere costruttore, Comm. Sfondrini, alle nostre osservazioni intorno alle cause che hanno potuto produrre il crollamento, ha risposto che

egli si era accorto già che i pilastri caduti, alti circa 15 metri erano già lesionati, ed egli aveva ordinato che fossero demoliti per ricostruirli daccapo; in quanto poi alla forza di resistenza del materiale adoperato, ci ha assicurato che nel suo contratto è stabilito che egli debba adoperare conci tufacei (tufi) e non già carparo, ma che ciò nonostante egli ha adoperato il carparo in tutte quelle parti dell'edificio dove ha creduto necessario.

Noi non facciamo alcun commento perchè non conosciamo le condizioni contenute nel capitolato, e ci riserbiamo di ritornare sull'argomento con cognizione di causa.

**Stato Civile**

dall'8 al 14 Gennaio

**NATI:** Monaco Teodoro — Guadalupe Cosimo — Todisco Francesco — Galasso Antonio — Marino Maria Carmela — Manes Pasquale — Savino Maria — Francioso Elvira — De Solda Vita — Romito Nicola — Desiato Benedetto — De Marco Francesco — De Tommaso Annunziata — Semeraro Maria Giuseppa — De Mola Ida.

**MORTI:** Suppressa Giuseppe mesi 14 — Olivetti Virginia Candida a. 50, domestica — Arcuti Cesario a. 49, c. — Cantanno Vitantonio a. 24, cantoniere ferr. — Mazza Antonio a. 14 — Greco Angelo a. 45, cont. — Cavaliere Luigi m. 11 — Zecca Antonia a. 29, cas. Romano Teodoro g. 5 — Anemolo Caterina a. 6. — Di Noi Bachele a. 63 cas. — Costantini Rosa a. 35 cas. — Gioia Raffaele a. 2 — Ruggiero Grazia a. 39 cas.

**MATRIMONI:** Vincenzo Serio a. 27 negoz. con Maria Annunziata Guadalupe a. 20 casalinga.



**Municipio della città di Brindisi**

**AVVISO DI CONCORSO**

Il Sindaco, in esecuzione del deliberato consigliere del 22 Dicembre 1892

**Rende noto**

essere aperto, fino a tutto il giorno 31 corrente mese, il concorso al posto di Medico Chirurgo condottato, nella borgata di Tutturano che conta circa 600 abitanti.

Per essere ammessi al concorso dovranno i concorrenti presentare a questa Segreteria Comunale, nel termine suindicato, i seguenti documenti:

1. Istanza redatta su carta da bollo da Centesimi sessanta;
2. Diploma in Medicina e Chirurgia;
3. Atto di nascita;
4. Certificati di penalità di data recentissima;
5. Certificato di buona condotta anche di data recentissima, rilasciato dal Sindaco del Comune di ultima dimora;
6. E tutti quegli altri documenti che servono a meglio comprovare la idoneità dei concorrenti.

La nomina avrà la durata di un triennio e lo stipendio annuo sarà di L. 3000,00 pagabili a rate mensili posticipate e soggetto alla solita ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile.

Il condottato avrà l'obbligo della residenza permanentemente nella Borgata Tutturano, ed in caso di malattia o di assenti, dovrà farsi sostituire a tutte sue spese. Per l'assenza che in nessun caso potrà eccedere il periodo di trenta giorni nell'anno, il condottato dovrà sempre otteperere il permesso della Giunta.

La condotta medica sarà gratuita solamente per i poveri il cui numero approssimativo è di 550, ma sarà obbligo del condottato di prestarsi alla cura ed assistenza delle persone non povere che ne lo richiederanno.

Brindisi 12 Gennaio 1893.

Il Segretario Com. ff.

PRIMICERI

Il Sindaco

DIONISI

Presso la Tip. Editrice Brindisina trovasi un gran deposito di Dichiarazioni di entrata e di uscita per spedizionieri, a prezzi eccezionalissimi.

**ITALIA MARINARA**

Anno III — 1893

**Premi**

- Italia e Colonia d'Africa
- Abbonamento per un anno (52 numeri) Lire 6,00
- Abbonamento per un trimestre (13 numeri) Lire 1,25.

Un numero ordinario Centesimi 10. Per l'estero la affrancatura in più. N. B. Indicare sempre il numero del quale si vuole cominciare l'abbonamento.

Nel corso dell'anno 1893 alcuni dei numeri saranno straordinari, sia nel testo che nelle figure. Questi numeri eccezionali non saranno non meno di sei ed ognuno di essi costerà cent. 20 o più.

I sei o più numeri eccezionali, che saranno pubblicati nel corso del 1893, e secondo che le occasioni si presenteranno, saranno dati a tutti gli abbonati indistintamente come numeri ordinari. Allo abbonato annuo toccheranno tutti allo abbonato trimestrale toccheranno quelli che capiteranno nel trimestre di abbonamento.

**PREMI AGLI ABBONATI ANNUI.**

Oltre ai numeri straordinari, dei quali è detto innanzi, gli abbonati annui hanno diritto a tre premi:

1. Copertina, frontespizio ed indice per legare l'annata in volume;
2. Il numero-scienza, fascicolo di molte pagine riccamente illustrate, col quale termina l'annata;
3. Il 25 per cento di ribasso sulle tariffe per la pubblicità.

**PER GLI ANNI 1891-92**

Sono mantenute le condizioni di abbonamento e di vendita per i due passati anni: vale a dire per gli anni 1891 e 92 l'abbonamento annuo costa L. 10, quello trimestrale costa lire 2, un numero costa centesimi 20.

Questa dichiarazione vale così per coloro i quali hanno conti pendenti con l'amministrazione del giornale, come per i nuovi lettori che vorranno acquistare in tutto o in parte i numeri unora usciti dal n. 1 al n. 90.

**Pagamenti anticipati**

Lettere, vaglia, telegrammi, cartoline-vaglia, ecc.: Al giornale *ITALIA MARINARA* — Napoli.

Vincenzo Calilli Gerente responsabile.

Brindisi Tip. Editrice Brindisina.



# 5000 LIRE DI REGALO

a chi proverà esistere una Tintura per

CAPELLI e BARBA MIGLIORE della MIRACOLOSA ACQUA CELESTE ISANTANEA



La miracolosa **ACQUA CELESTE** si vende da tutti i Parrucchieri, Profumieri, Droghieri, Farmacisti, ecc., e dal vero preparatore **BIOTTA PIETRO**, Via Marsala 6, Milano, per sole L. 1,50, 2 e 3 al flacone, secondo la grandezza.

Deposito in BRINDISI presso l'ufficio di Pubblicità della Tipografia Editrice Brindisina.

Ai rivenditori

Sconto da convenirsi



Esigere indirizzo e firma a mano dell'inventore

**BIOTTA PIETRO**

## Nel Mondo della Moda.

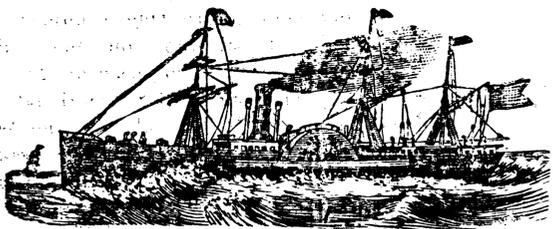
Lo splendido giornale di mode LA STAGIONE che si pubblica a Milano, entrando nel suo undicesimo anno di vita, annuncia che offrirà « gratuitamente » ogni mese a tutte le sue abbonate, sia alla grande che alla piccola edizione, un bellissimo PANORAMA COLORATO. E ciò in aggiunta a quanto viene dato già ogni anno, e cioè, in 24 Numeri, 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, ecc. — La « Grande Edizione » dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello. — Detto PANORAMA riprodurrà, in finissima cromotipia, le « toilettes » più eleganti e meglio indicate per ciascun mese, per la novità, pel colore, per la « facon » ecc.

E' uno splendido supplemento alla STAGIONE, che questa offre in dono alle sue abbonate, senza aumentare perciò il prezzo di associazione (L. 8 all'anno, edizione piccola; L. 16 edizione grande) anche per l'edizione france-

se. Ciò costituisce la prova migliore della fortuna del giornale, alla quale esso vuole per tal modo far concorrere le sue lettrici, mentre è un beneficio gentile che gli accresceranno le simpatie, e sarà accolto con molto piacere da tutte le signore.

Oramai le nostre signore si sono persuase che la STAGIONE è il vero corriere della moda; tutte le sue pagine sono destinate alle « novità » a lavori muliebri più utili ed eleganti; essa non accoglie alcuna inserzione a pagamento, alcuna « réclame », perchè non ne ha punto bisogno, e la sua tiratura così straordinaria (750 mila copie per Numero, in quattordici edizioni) basta esuberantemente ad assicurarle un prospero avvenire, e spiega la fortuna che va ogni anno aumentando.

Un numero di saggio della STAGIONE lo può avere « gratis » chiunque lo chieda all'editore Hoepli in Milano.



**" PUGLIA "**

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede in BARI

CAPITALE SOCIALE N. 1000 AZIONI da L. 1000 - L. 1,000,000

Interamente versato

Servizio tra l'Adriatico ed il Mediterraneo

E' stato pubblicato l'itinerario della Linea fissa Brindisi-Venezia

● Viaggio in 3 giorni ●

### VENDITA VOLONTARIA

1. Fabbriato al Corso Garibaldi, a pian terreno con Cantinato entro terra, Scala in marmo, ed iniziato il diano superiore.

2. Fabbriato al Vico 1.° Pergola composto di pian terreno, e superiore con ortale ed altri comodi.

3. Fabbriato alla strada Maestra composto di pian terreno, e piano superiore con ortale, ed altri comodi.

4. Fabbriato alla strada via lata composto di pian terreno e piano superiore con ortale.

### AVVISO

Si fa noto al pubblico che nella Bottega di **Augusto Maddaleni, falegname, strada S. Paolo**, trovasi un completo assortimento di figure, di qualunque grandezza, sacre, storiche e con paesaggi. Si accettano commissioni per oleografie di qualunque grandezza.

La prima  
**SALSAMENTERIA**  
IN BRINDISI  
**GIUS. PANIZZOLO**

(Piazza Sedile)

Gran deposito di conserve alimentari -- Specialità in Formaggi Parmiggiani e Burro. -- Mozzarelle della rinomata fattoria "Arneo", Paste comuni e di Gragnano. -- Riso e farine di ogni qualità.